

Ornella Rossi

La Conferenza dei Servizi per il SUAP

**La
Conferenza
secondo la
L.241/90:
luogo di
incontro tra
le Ammini-
strazioni**



**Il parere
negativo
del SUAP
provoca la
convocazione
della
conferenza**

La Conferenza dei Servizi è la riunione delle persone fisiche, legittimate ad esprimere il parere finale e vincolante della rispettiva amministrazione. L'art.14 L.241/90, che la disciplina, è stato oggetto di varie modifiche, dalla L.127/97, alla L.191/98, fino all'ultima L.340/00 dello scorso novembre. Essa è attualmente disegnata come riunione di persone, nella misura di un solo rappresentante legittimato dall'organo competente; uno dei primi obblighi assegnatole è quello di fissare il termine del procedimento¹, con una precisa temporizzazione procedurale.

La Conferenza ottempera all'obbligo di "necessaria istruttoria", principio fondamentale, introdotto dalla L.241/90, insieme a quello della "valutazione comparativa degli interessi". Se, infatti, scopo della Pubblica Amministrazione (P.A.) è il perseguimento dell'interesse pubblico, non si può pensare che questo sia sempre isolato e ben individuabile; viceversa esso si trova, abbastanza spesso, in relazione e contrapposizione con gli interessi, giuridicamente rilevanti, dei privati.

Il diritto di partecipazione, se in ambito privato è disciplinato dagli artt.7 ss. L.241/90 e si esplica nei diritti di essere informati dell'avvio del procedimento, di poter partecipare e rappresentare la propria posizione, di avere comunicazione dei provvedimenti adottati e di poterli impugnare nelle forme e nei termini di legge, sul versante pubblicistico trova attuazione proprio attraverso l'istituto della Conferenza.

Acquisita la portata degli interessi pubblici e privati coinvolti nel procedimento, si procede alla valutazione comparativa degli stessi, ispirata al parametro della ragionevolezza e volta a tutelare e perseguire l'interesse pubblico; l'interesse privato viene sacrificato solo se e negli stretti limiti in cui ciò sia necessario, previa esplicita motivazione, eventualmente impugnabile per vizi di legittimità.

La convocazione della Conferenza, nel procedimento davanti allo Sportello unico, può aversi sostanzialmente in relazione a due fattispecie: per superare una pronuncia negativa e in caso di inutile decorso dei termini.

Il SUAP è titolare del procedimento unico, ma per l'espletamento dell'istruttoria e l'acquisizione dei necessari pareri può avvalersi delle altre P.A. coinvolte (art.4 DPR447/98 e ss.mm.).

Nel caso in cui la P.A., titolare dell'endoprocedimento, comunichi il parere sfavorevole allo Sportello, la pronuncia è trasmessa entro tre giorni al richiedente e il procedimento si considera concluso (art.4 c.2 DPR447/98 e ss.mm.).

Il richiedente, tuttavia, entro 20 giorni dalla comunicazione, può chiedere che la struttura convochi una conferenza di servizi, per concordare eventualmente le condizioni atte a superare la pronuncia negativa.

Nella previsione di tale meccanismo, possiamo rilevare la posizione centrale attribuita al responsabile del procedimento, il quale non solo coordina le P.A. intervenienti, ma è il referente del richiedente, che a lui può rivolgersi per ottenere un incontro con gli enti e raggiungere un accordo utile alla conclusione del procedimento.



'Il "diritto al termine" è elemento di particolare rilevanza a tutela del privato, introdotto dalla L.241/90, art.2, c.d. legge sul procedimento.